

Sere di mezza estate all'Arena del Sole

Dal 7 giugno Garella porta in scena "La terra vista dalla luna" e "Che cosa sono nuvole?" con gli attori di Arte e Salute



Con Pasolini il teatro è piazza e il chiostro diventa un bistrot

IL REGISTA



NANNI GARELLA
Nanni Garella (Campobasso 1951) è attore e regista. Dal 1995 è regista stabile all'Arena del Sole e dal 1999 dirige la compagnia teatrale Arte e Salute composta da persone che soffrono di disturbi psichiatrici

Chiosa per ferie estive dal 2014, l'Arena del Sole dal 7 al 19 giugno torna ad essere una delle mete del programma di Bè, gettando un ponte tra la stagione conclusa e quella prossima, cui ci si potrà abbonare fin dai primi di giugno. Vivrà il palcoscenico della Sala de Berardinis, vuotata delle poltrone di platea per ospitare la nuova pièce di Nanni Garella con gli attori di Arte e Salute, il dittico pasoliniano di «Nuvole» (alle 21 tutti i giorni tranne il lunedì). Ma vivrà anche il chiostro che per tre settimane, fino al 25 giugno, si apre al resto della città e si trasforma nel bistrot "Dietro le quinte", servendo aperitivi prima e cene dopo lo spettacolo.

«Amo questo teatro dove lavoro da vent'anni - spiega Garella - e con il nuovo assetto a pianta centrale ho voluto restituirgli la vocazione comunitaria di "arena". Non un teatro stereoscopico ma un luogo che assomigli ad una piazza dove entrino le emozioni e si accolgano sguardi eccentrici». Visioni originali e poetiche come quelle di Pier Paolo Pasolini, che ha ispirato questo titolo prodotto da Ert con Arte e Salute onlus, la compagnia di-

retta da Garella e formata da pazienti psichiatrici del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl, per la terza volta alla prova con i testi dell'artista ucciso 40 anni fa. Questa volta, dopo il dramma di "Edipo" e "Il Vangelo secondo Matteo", il regista ha scelto il tono delle fiabe intrecciando gli episodi diretti da Pasolini in due film collettivi: "La Terra vista dalla Luna" (da "Le streghe") e "Che cosa sono le nuvole?" (in "Capriccio all'italiana"), entrambi interpretati da Ninetto Davoli e Totò (qui impersonato da Moreno Rimondi e dallo stesso Garella). La colonna sonora è scritta per l'occasione da tre giovani compositori del Conservatorio Martini di Bologna ed eseguita sul palco dall'Ensemble di piazza Rossini.

«Pasolini ha anticipato e visto drammi che oggi stiamo vivendo e magari bisognava scegliere di rappresentare qualcosa di più forte - racconta il regista -. Ma forse è proprio attraverso le fiabe che Pasolini si è sentito più libero di guardare la terra, e i miei attori mi hanno chiesto di rappresentare qualcosa di leggero. Mi auguro che anche il pubblico torni un po' bambino con questo spettacolo che propone un mondo visto dalla luna». La visionarietà dei film è tradotta in una scenografia essenziale con un grande muro (lo stesso su cui

si appoggiano le marionette pasoliniane in "Capriccio all'italiana") che diventa schermo per un cielo pieno di nuvole mentre sullo sfondo campeggia la luna. Gli attori si muovono come marionette in un teatro di borgata riportando sul palco il respiro affannato e rabbioso degli umili e degli emarginati. Di lato alcuni banchi di scuola accolgono sei fantocci che evocano le marionette del film e che saranno sostituiti dai musicisti. «È la prima volta che collaboriamo con il Conservatorio. Ho trovato in questi giovani tutta la passione e la speranza nel futuro accompagnate da qualità artistiche notevoli - chiosa Garella -. La musica è originale, di grande facilità d'ascolto, ma non mancherà "Che cosa sono le nuvole?", il brano cantato da Modugno nel film».

Con questo spettacolo l'Arena del Sole chiude il cartellone ma Ert lavorerà tutta l'estate al bando per la nomina del nuovo direttore. Il Cda, insediatosi il 23 maggio e presieduto da Giuliano Barbolini, sta valutando le 44 domande pervenute (tra cui 11 sono di donne, 7 di stranieri) e lunedì 20 giugno concluderà la prima fase di valutazione. I candidati ritenuti idonei dovranno poi elaborare un progetto di lavoro triennale.